

# SENATO DELLA REPUBBLICA

XVIII LEGISLATURA

Doc. LXXXVII n. 2 e Doc. LXXXVI n. 2-A

## RELAZIONE DELLA 14<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA)

(RELATRICE GIANNUZZI)

Comunicata alla Presidenza il 25 luglio 2019

CONCERNENTE LA

### RELAZIONE CONSUNTIVA SULLA PARTECIPAZIONE DELL'ITALIA ALL'UNIONE EUROPEA

(ANNO 2018)

(Doc. LXXXVII, n. 2)

COMUNICATA ALLA PRESIDENZA IL 28 FEBBRAIO 2019

*(ai sensi dell'articolo 13, comma 2, della legge 24 dicembre 2012, n. 234)*

dal Ministro per gli affari europei

E LA

### RELAZIONE PROGRAMMATICA SULLA PARTECIPAZIONE DELL'ITALIA ALL'UNIONE EUROPEA

(ANNO 2019)

(Doc. LXXXVI, n. 2)

COMUNICATA ALLA PRESIDENZA IL 24 DICEMBRE 2018

*(ai sensi dell'articolo 13, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 234)*

dal Ministro per gli affari europei

**INDICE**

Relazione .....	<i>Pag.</i>	3
Pareri:		
– della 1 <sup>a</sup> Commissione permanente .....	»	6
– della 3 <sup>a</sup> Commissione permanente .....	»	10
– della 4 <sup>a</sup> Commissione permanente .....	»	13
– della 7 <sup>a</sup> Commissione permanente .....	»	15
– della 8 <sup>a</sup> Commissione permanente .....	»	20
– della 10 <sup>a</sup> Commissione permanente .....	»	23
– della 11 <sup>a</sup> Commissione permanente .....	»	24
– della 12 <sup>a</sup> Commissione permanente .....	»	27

ONOREVOLI SENATORI. – La Relazione consuntiva per il 2018 e la Relazione programmatica per il 2019, sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, sono state presentate al Parlamento rispettivamente il 28 febbraio 2019 e il 24 dicembre 2018, in base a quanto prescritto dall'articolo 13, commi 1 e 2, della legge n. 234 del 2012.

La Relazione consuntiva rappresenta il principale strumento per l'esercizio della funzione di controllo *ex post* del Parlamento sulla condotta del Governo nelle sedi decisionali dell'Unione europea durante l'anno precedente, mentre la Relazione programmatica assume una valenza maggiormente politica, poiché riflette la visione generale del Governo in carica sulle prospettive future dell'Unione europea e indica le sue intenzioni politiche sui singoli *dossier* europei.

### **La Relazione consuntiva 2018**

Il testo della Relazione consuntiva relativa al 2018 presenta una struttura complessivamente coerente con le previsioni legislative della legge n. 234 del 2012. Essa è articolata in quattro parti.

La prima parte è dedicata agli sviluppi del processo di integrazione europea e alle questioni istituzionali e si divide, a sua volta, in due capitoli: il primo concerne le questioni istituzionali, con particolare riferimento allo sviluppo del processo di integrazione europeo, ai rapporti con le istituzioni europee, ai negoziati sulla Brexit, alla legge elettorale europea, alla tutela dello Stato di diritto nell'Unione e all'accesso dell'Unione europea alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo (CEDU), mentre il secondo riguarda il coordinamento delle politiche macroeconomiche e tratta i temi della *governance* economica, del Semestre europeo, del-

l'Unione bancaria e dei servizi finanziari, delle politiche sulla fiscalità diretta e indiretta, della tassazione sull'economia digitale, della cooperazione amministrativa e dell'Unione doganale.

La seconda parte, quella più consistente del documento, è dedicata alle misure adottate nel quadro delle politiche orizzontali, tra cui le politiche per il mercato unico e la competitività, il mercato unico digitale, l'energia, il mercato dei capitali, e delle politiche settoriali, come le politiche di natura sociale, quelle per le imprese, il rafforzamento dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia o le politiche sulla dimensione esterna dell'Unione. Tra queste particolare rilievo assumono i capitoli sulle politiche migratorie, sulle politiche ambientali e sul mercato unico digitale.

La terza parte, sulla politica di coesione economica, sociale e territoriale, dà conto dei risultati raggiunti nel 2018 e dell'avvio dei progetti per il ciclo settennale fino al 2020, con uno sguardo sul rafforzamento della struttura amministrativa. L'entità delle risorse destinate all'attuazione alle politiche di coesione sul territorio nazionale, per l'attuale ciclo 2014-20, supera i 110 miliardi di euro, di cui 44 miliardi (il 40 per cento del totale) provenienti da apporti europei, e il restante proveniente da risorse di co-finanziamento nazionale, fondi integrativi e complementari, e dal Fondo di Sviluppo e Coesione.

La quarta parte è dedicata alle attività di coordinamento nazionale delle politiche europee, con particolare riguardo alle attività del Comitato interministeriale per gli affari europei (CIAE), nonché agli adempimenti di natura informativa del Governo al Parlamento e agli enti territoriali, tra cui l'attività

di «informazione qualificata» al Parlamento sulle proposte legislative europee.

In tale contesto si dà anche conto del contenzioso dinanzi alla Corte di giustizia dell'Unione europea e del pre-contenzioso relativo alle procedure di infrazione. A tale secondo riguardo, rispetto alle complessive 62 procedure di fine 2017, il numero delle procedure a fine 2018 era lievemente aumentato attestandosi a 70, di cui 60 per violazione del diritto dell'Unione europea e 10 per ritardo nell'attuazione. Si tratta comunque di un dato positivo, tenendo conto del cambiamento della compagine governativa avvenuto a metà dell'anno e del conseguente rallentamento temporaneo delle attività dovute alla riorganizzazione degli uffici.

Attualmente (6 giugno 2019) il numero delle procedure a carico del nostro Paese si attesta a 71, di cui 64 per violazione del diritto dell'Unione e 7 per mancato recepimento di direttive. Preoccupazione destano, poi, le 10 procedure aperte ai sensi dell'articolo 260 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, ovvero per mancata esecuzione di una precedente sentenza della Corte di giustizia, che sono quelle suscettibili di infliggere al nostro Paese sanzioni pecuniarie.

Infine, la Relazione è completata da cinque appendici. Le prime tre concernono i Consigli dell'Unione europea e i Consigli europei, i flussi finanziari dall'Unione europea all'Italia nel 2018 e il recepimento delle direttive nell'anno di riferimento. La quarta appendice, come per l'anno precedente, contiene un elenco delle risoluzioni adottate dal Senato e dalla Camera nel 2018, su proposte legislative europee, e per ognuna di esse vi è il rimando alla parte del testo della Relazione che tratta del seguito dato dal Governo all'atto di indirizzo. L'ultimo allegato reca l'elenco degli acronimi.

In particolare, la quarta appendice, relativa ai seguiti dati agli atti di indirizzo approvati dalla Camera e dal Senato, è stata ampliata e completata rispetto alle Relazioni relative agli anni precedenti. Infatti, accanto

alla consueta tabella sintetica (contenente il riferimento degli atti UE e la mera indicazione sintetica di eventuali atti di indirizzo approvati dalle Camere e dei seguiti assicurati da parte governativa) quest'anno è stata pubblicata anche un'estesa tabella analitica sugli atti di indirizzo parlamentari. Quest'ultima riporta per intero il dispositivo degli atti di indirizzo approvati dai due rami del Parlamento, seguiti da una relazione che dà conto dell'operato del Governo.

Tale innovazione sembra rispondere alle esigenze rappresentate dal Senato nella risoluzione approvata in Assemblea il 5 dicembre 2018 (6-00029), ad esito dell'esame delle Relazioni consuntiva 2017 e programmatica 2018.

### ***La Relazione programmatica 2019***

La Relazione programmatica per il 2019 si apre con una breve premessa del Ministro Savona, in cui si sottolinea come le diverse parti della Relazione siano state elaborate dai competenti Dicasteri del Governo per essere poi sottoposte successivamente a un lavoro redazionale da parte del Dipartimento da lui guidato, mentre – a suo giudizio – sarebbe più utile che il coordinamento complessivo avvenisse anche *ex ante*, al fine di informare opportunamente la concreta elaborazione delle diverse parti.

A tale proposito, il Ministro fa riferimento al «motivo ispiratore» programmatico di questa Relazione, che è quello della necessità di affrontare l'incoerenza di fondo interna all'Unione europea, data dall'esistenza di un corpo normativo ampio e pervasivo nella vita dei cittadini, che sarebbe proprio di un'organizzazione statale, al quale tuttavia non corrispondono le strutture formali tipiche di un'unità statale federale, e chiede al Parlamento un chiaro responso sugli obiettivi da perseguire e gli strumenti da attivare.

Il testo della Relazione è, inoltre, preceduto da una sintesi, che enuclea le singole posizioni e azioni che il Governo intende

concretamente portare avanti, in relazione a ciascuno dei settori delle politiche dell'Unione europea. Si tratta di un nuovo strumento, introdotto per la prima volta con questa Relazione, che consente al Parlamento di svolgere più agevolmente il suo compito istituzionale di indirizzo e controllo sulla linea politica del Governo nei rapporti dell'Italia con l'Unione europea.

Il corpo della Relazione programmatica è strutturato, come di consueto, in cinque parti.

La prima parte riguarda lo sviluppo del processo di integrazione europea e le questioni istituzionali, e riporta l'azione che il Governo intende assumere rispetto al processo d'integrazione politica europea e ai rapporti dell'Italia con le istituzioni dell'Unione europea, nonché al futuro Quadro finanziario pluriennale, alle problematiche inerenti alla Brexit e al coordinamento delle politiche macroeconomiche.

La seconda parte è dedicata alle priorità da adottare nel quadro delle politiche orizzontali e settoriali dell'Unione, tra cui le politiche per il mercato unico, le strategie in materia di migrazione, le politiche per l'impresa o le politiche su giustizia e affari interni.

La terza parte, rivolta al tema della dimensione esterna dell'Unione, illustra gli

orientamenti governativi in materia di politica estera e di sicurezza comune nonché in materia di allargamento dell'Unione, di politica di vicinato e di collaborazione con Paesi terzi.

La quarta parte è dedicata alle strategie di comunicazione e di formazione del Governo in merito all'attività dell'Unione europea e alla partecipazione italiana all'Unione europea.

Infine, la quinta parte è dedicata al ruolo di coordinamento delle politiche europee, svolto dal Comitato interministeriale per gli affari europei (CIAE), e al tema dell'adeguamento del diritto interno al diritto dell'Unione europea, con la consueta finestra sulle attività di prevenzione e soluzione delle procedure di infrazione.

Completano il testo quattro appendici in cui si riportano il Programma di lavoro della Commissione europea per il 2019 con le relative priorità legislative, il Programma del Trio delle Presidenze del Consiglio dell'Unione europea, rumena, finlandese e croata, l'elenco degli acronimi e un prospetto dedicato alle risorse del bilancio dell'Unione europea per il 2019.

GIANNUZZI, *relatrice*

**PARERI DELLA 1<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**

(AFFARI COSTITUZIONALI, AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO  
E DELL'INTERNO, ORDINAMENTO GENERALE DELLO STATO E DELLA  
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE)

(Estensore: BORGHESI)

**sul Doc. LXXXVII, n. 2**

10 aprile 2019

La Commissione,

esaminato il documento,

premesso che la Relazione è stata presentata dal Governo lo scorso 28 febbraio in adempimento degli obblighi fissati dalla legge n. 234 del 2012 e rappresenta il principale strumento per l'esercizio della funzione di controllo *ex post* del Parlamento sulla condotta del Governo nelle sedi decisionali dell'Unione europea;

considerato che:

in materia di riforma delle pubbliche amministrazioni e semplificazione, la Relazione illustra la partecipazione italiana alle principali iniziative europee nel campo della modernizzazione del settore pubblico nel corso del 2018, sottolineando, in particolare, il sostegno italiano all'Istituto europeo di pubblica amministrazione (EIPA), il contributo dell'Italia alle attività della Rete europea della pubblica amministrazione (EUPAN) e la partecipazione all'Organizzazione europea dei datori di lavoro delle pubbliche amministrazioni (EUPAE);

con riferimento alle politiche europee di semplificazione normativa e amministrativa, la Relazione richiama la partecipazione dell'Italia alle attività svolte nelle sedi europee per l'attuazione della riforma della «*better regulation*» e che, in particolare, il Governo si è adoperato promuovendo iniziative volte al miglioramento della capacità competitiva delle economie europee e segnalando l'opportunità di introdurre, ad opera della Commissione europea, obiettivi di riduzione degli oneri regolatori in specifiche aree di regolazione, a salvaguardia del principio di trasparenza del

processo legislativo e di proporzionalità degli adempimenti rispetto alle dimensioni e al rischio dell'attività svolta dalle imprese;

il Governo ha, inoltre, dedicato particolare attenzione alla promozione del principio di innovazione, quale parametro per implementare e revisionare la legislazione europea, e ha ribadito la necessità che la piena attuazione dei principi di *better regulation* passi attraverso processi di consultazione inclusivi che consentano un maggiore coinvolgimento dei cittadini nelle scelte europee;

le politiche sulla migrazione sono state al centro dell'azione governativa, nel presupposto della necessità di una concreta strategia europea volta a contenere i flussi e ad assicurare una reale condivisione degli oneri connessi alla gestione dei migranti e dei richiedenti asilo giunti nei Paesi di frontiera esterna: in tale ottica, l'attenzione si è concentrata particolarmente sull'esigenza di una più equa ripartizione degli sbarchi dei migranti soccorsi in mare;

il Governo, inoltre, ha manifestato la propria indisponibilità a riforme del Sistema comune europeo d'asilo che non tengano in debita considerazione le esigenze degli Stati membri più esposti geograficamente;

sulla sicurezza interna e sulle misure di contrasto alla criminalità, la Relazione evidenzia che l'Italia, nel corso del 2018, ha mantenuto alta l'attenzione sul contrasto ai fenomeni illegali connessi alla forte pressione migratoria, con particolare riferimento alla lotta al traffico e allo sfruttamento di migranti;

il Governo ha altresì sostenuto gli sforzi dell'Unione europea per migliorare gli strumenti di contrasto al terrorismo e alla radicalizzazione, ribadendo al contempo l'esigenza di non sottovalutare la minaccia transnazionale costituita dal crimine organizzato: in tale contesto, l'Italia ha mantenuto il proprio impegno per la definizione di un quadro coerente per l'interoperabilità tra i sistemi di informazione dell'Unione europea nei settori della cooperazione giudiziaria, di polizia, dell'asilo e della migrazione;

per quanto riguarda i negoziati su progetti normativi, la Relazione richiama l'impegno italiano nel negoziato relativo alla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio in materia di prevenzione della diffusione di contenuti terroristici *on line* (COM(2018) 640), volta a garantire un quadro giuridico definito in merito alle azioni da intraprendere per la tempestiva individuazione e rimozione dei contenuti terroristici *on line* e alla responsabilità dei prestatori di servizi di *hosting*; analogo impegno negoziale è richiamato anche con riferimento alla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul rafforzamento della sicurezza delle carte d'identità dei cittadini dell'Unione e dei titoli di sog-

giorno rilasciati ai cittadini dell'Unione e ai loro familiari che esercitano il diritto di libera circolazione (COM(2018) 212),

esprime, per quanto di propria competenza, parere favorevole.

**sul Doc. LXXXVI, n. 2**

10 aprile 2019

La Commissione,

esaminato il documento,

premessi che la Relazione costituisce il primo documento del Governo attualmente in carica volto a illustrare le iniziative in corso e gli obiettivi che si intendono perseguire in relazione allo sviluppo del processo di integrazione europea, alle politiche orizzontali e settoriali, nonché alla dimensione esterna dell'Unione europea;

rilevato che, in merito alle questioni istituzionali, la Relazione indica come priorità: promuovere un'Europa più forte, più solidale e più vicina ai suoi cittadini; conseguire il più largo consenso possibile a sostegno delle candidature che saranno avanzate dall'Italia nell'ambito del rinnovo delle cariche istituzionali di vertice dell'Unione europea; garantire, nell'ambito della Brexit, la protezione degli interessi e la piena reciprocità dei diritti dei cittadini degli Stati membri dell'Unione europea a tutela anche dell'ampia comunità italiana nel Regno Unito;

considerato positivamente che, nell'ambito delle politiche settoriali, la Relazione evidenzia l'obiettivo prioritario volto a delineare una strategia europea strutturata su politiche comuni sull'immigrazione, in particolare di contrasto alla tratta degli esseri umani, con una condivisione da parte degli Stati membri sia nella protezione dei confini esterni sia nell'accoglienza per un'equa ripartizione delle pressioni derivanti dai flussi migratori, in particolare dei salvati in mare, e nell'adozione di misure, anche comuni, per l'effettivo rimpatrio dei migranti il cui ingresso o soggiorno sia irregolare;

valutata positivamente l'intenzione del Governo di evitare che la riforma del Sistema comune europeo d'asilo non tenga debitamente conto degli interessi nazionali e di vigilare attentamente affinché non vengano introdotti, nei diversi tavoli negoziali, meccanismi penalizzanti per gli Stati di frontiera esterna e lesivi della loro sovranità nazionale;

condividendo altresì la necessità di un rafforzamento del ruolo dell'Agenzia Frontex, soprattutto con riferimento al tema dei rimpatri, accompagnata tuttavia da un'attenta ponderazione del rapporto costi-benefici



dei previsti incrementi di organico e degli effetti dei relativi meccanismi di reclutamento sulle strutture nazionali;

preso atto positivamente che, nell'ambito del capitolo dedicato alla giustizia e agli affari interni, la Relazione sottolinea l'esigenza di rafforzare le politiche dell'Unione europea intese a contrastare il traffico di esseri umani nonché di prevenire la minaccia terroristica, anche nell'ambito dei processi di radicalizzazione e di estremismo violento, e che il Governo intende sostenere le misure volte al rafforzamento delle capacità antiterrorismo dei Paesi terzi, in particolare quelli nordafricani e balcanici, tenuto conto dell'interconnessione esistente fra la sicurezza interna ed esterna dell'Unione europea;

rilevato che particolare attenzione è rivolta alla sicurezza delle frontiere e all'implementazione delle misure finalizzate a sviluppare l'interoperabilità delle banche dati di settore dell'Unione europea, così come alle iniziative finalizzate alla sicurezza del cyberspazio e al contrasto della criminalità *on line*;

condividendo l'intenzione del Governo di richiamare l'attenzione dell'Unione europea sui traffici illeciti che originano o transitano dai Paesi limitrofi, in particolare quelli di stupefacenti, armi ed esplosivi, e rafforzare gli strumenti per la lotta alla criminalità organizzata;

attribuendo particolare importanza allo sforzo che l'Esecutivo intende dedicare al miglioramento della sicurezza all'interno dello spazio Schengen, anche al fine di evitare decisioni di ripristino dei controlli alle frontiere interne;

considerato che, in materia di protezione civile, il Governo intende contribuire in modo sostanziale e propositivo all'ulteriore sviluppo del meccanismo di protezione civile così come previsto nella proposta presentata dalla Commissione europea di modifica alla decisione n. 1313/2013/UE su un meccanismo unionale di protezione civile (COM(2017) 772),

esprime, per quanto di propria competenza, parere favorevole.

**PARERE DELLA 3<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**

(AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE)

sul *Doc. LXXXVI, n. 2*

(Estensore: PETROCELLI)

28 febbraio 2019

La Commissione,

esaminato il documento,

valutati in dettaglio i contenuti e gli obiettivi politici attesi dall'Esecutivo italiano in relazione allo sviluppo del processo di integrazione europea, alle politiche orizzontali e settoriali, nonché alla dimensione esterna dell'Unione europea;

preso atto che in relazione allo sviluppo del processo di integrazione europea e alle questioni istituzionali si esplicita l'obiettivo dell'Esecutivo italiano di promuovere un'Europa più forte, più solidale e più vicina ai suoi cittadini, dando impulso ai negoziati per la proposta di riforma dell'istituto dell'iniziativa dei cittadini europei e alla proposta di accordo interistituzionale su un registro di trasparenza obbligatorio;

apprezzato l'impegno a voler garantire, in relazione all'uscita del Regno Unito dall'Unione europea, un'adeguata protezione degli interessi e la piena reciprocità dei diritti dei cittadini degli altri Stati membri in territorio britannico, a tutela anche della numerosa comunità italiana residente;

apprezzato il richiamo, in relazione alle politiche settoriali, alla necessità di realizzazione di una strategia europea strutturata su politiche comuni in materia di immigrazione, in particolare di contrasto alla tratta degli esseri umani, con una condivisione da parte degli Stati membri delle misure per la protezione dei confini esterni e per una ripartizione equa delle pressioni derivanti dai flussi migratori;

preso atto della disponibilità dell'Esecutivo italiano a valutare in modo costruttivo la proposta della Commissione di rafforzare l'efficacia della politica estera e di sicurezza comune (PESC) e di quella di sicurezza e difesa comune (PSDC) attraverso l'introduzione del voto a maggioranza

qualificata in settori quali quelli delle sanzioni, dei diritti umani e delle missioni civili;

espresso apprezzamento per il richiamo alla necessità di assicurare centralità all'area mediterranea nell'ambito della politica estera e di sicurezza comune, tenuto conto dell'instabilità della regione e dei rischi sistemici che ne derivano per la sicurezza dell'intera Unione europea;

preso atto con favore della volontà dell'Esecutivo italiano di continuare a sollecitare il sostegno degli strumenti e delle risorse della politica estera e di sicurezza comune alla ricerca di soluzioni strutturali al problema migratorio, in particolare con riferimento alla rotta del Mediterraneo centrale;

apprezzato l'impegno per una equa ripartizione delle responsabilità sui flussi migratori a livello europeo e perché l'attenzione venga spostata dai movimenti secondari ai movimenti primari che coinvolgono la frontiera esterna dell'Unione europea;

preso atto del consolidamento del partenariato strategico con la Cina attraverso l'attuazione della cooperazione rafforzata prevista dall'Agenda strategica 2020 per la cooperazione Unione europea-Cina;

apprezzato il riferimento alla risoluzione del Consiglio di sicurezza ONU n. 2254 e al «processo di Astana» in riferimento alla crisi siriana;

richiamato altresì l'impegno a voler collaborare con i Paesi africani maggiormente interessati al fenomeno migratorio, nel quadro di una strategia improntata a un approccio complessivo e orientata verso la lotta ai traffici e alle cause della migrazione, in particolare in Corno d'Africa, Sahel e Nord Africa;

pienamente condiviso il riferimento ad una posizione unitaria sulla Libia che tenga conto del sostegno all'azione svolta dalle Nazioni Unite e dal Rappresentante speciale ONU Ghassan Salamè, in linea con quanto emerso nella Conferenza di Palermo del 12-13 novembre 2018;

apprezzato, in riferimento all'accordo sul nucleare iraniano (JCPoA), il richiamo ad ogni sforzo necessario in sede europea per il suo mantenimento e la predisposizione di norme specifiche per la tutela degli interessi europei colpiti dagli effetti extraterritoriali delle misure sanzionatorie statunitensi verso l'Iran;

condiviso l'impegno a voler mantenere alta l'attenzione dell'Unione europea sulla situazione in atto in Venezuela perché prevalgano il dialogo e la pace anche a salvaguardia della folta comunità italiana presente;

pienamente condiviso il sostegno a tutte quelle iniziative europee che possano rafforzare il partenariato strategico con i Paesi dell'America Latina e dei Caraibi;

apprezzato, con riferimento alla crisi ucraina, l'impegno dell'Esecutivo a voler continuare l'azione di sostegno ad un approccio bilanciato alla questione da parte dell'Unione europea, al fine di garantire l'attua-

zione degli accordi di Minsk, favorendo al contempo l'appoggio ad ogni iniziativa che favorisca il dialogo con la Federazione russa;

apprezzato il richiamo all'interesse strategico nei Balcani occidentali, in particolare alla stabilizzazione, crescita economica e integrazione europea dei Paesi dell'area;

particolarmente apprezzato il riferimento alla promozione della cooperazione tra Unione europea e Nazioni Unite nel settore del mantenimento della pace e della prevenzione dei conflitti;

condivisa la valutazione dell'Esecutivo circa l'opportunità di concentrare prioritaria attenzione, con riferimento alle relazioni con l'Africa, sulle aree geografiche del Corno d'Africa e della fascia saheliana, tenuto conto che esse rappresentano le terre da cui si originano i flussi migratori e la cui stabilità è necessario preservare;

valutato con favore anche il riferimento all'opportunità che EU-NAVFOR MED SOPHIA possa proseguire, in particolare in relazione ai compiti di formazione e addestramento della Guardia costiera libica che essa è chiamata a svolgere;

apprezzato il fatto che viene confermato, con riferimento alle prospettive di allargamento dell'Unione, il tradizionale sostegno del nostro Paese ai negoziati di adesione in corso e all'assistenza pre-adesione, assicurando un contributo attivo a favore della trasformazione politica, economica e sociale dei Balcani occidentali;

condiviso il richiamo all'opportunità che sia garantito il sostegno all'azione dell'Unione europea nell'ambito della politica europea di vicinato (PEV), in particolare nei confronti della sua dimensione meridionale;

apprezzato l'impegno per la piena implementazione delle strategie macroregionali dell'Unione europea, con particolare riferimento alla Strategia per la regione alpina (EUSALP);

condiviso il riferimento alla necessità di un approccio strategico per il miglioramento del dialogo con la Federazione russa, da realizzarsi in particolare mediante il sostegno alla società civile russa e al settore privato;

condiviso altresì il riferimento all'importanza di perseguire la normalizzazione del conflitto commerciale con gli Stati Uniti;

apprezzato il richiamo, in tema di cooperazione allo sviluppo e aiuto umanitario, all'opportunità di confermare la centralità, rispetto all'agenda europea, delle priorità italiane di politica estera, quali il vicinato, la lotta alle cause profonde delle migrazioni e l'Africa;

valutata infine l'azione dell'Esecutivo per consolidare ed accrescere la presenza italiana nelle posizioni apicali del Servizio europeo di azione esterna e fra gli agenti temporanei,

formula, per quanto di competenza, un parere favorevole.

**PARERI DELLA 4<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**

(DIFESA)

(Estensore: CASTIELLO)

**sul Doc. LXXXVII, n. 2**

21 marzo 2019

La Commissione,

esaminata, per le parti di competenza, la Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2018, esprime parere favorevole.

**sul Doc. LXXXVI, n. 2**

21 marzo 2019

La Commissione,

esaminata, per le parti di competenza, la Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2019,

esprime parere favorevole, con le seguenti osservazioni:

– il Governo continui a sostenere le iniziative volte al rafforzamento della difesa comune europea, in complementarietà con la NATO, con l'obiettivo di sviluppare capacità adeguate per far fronte alle esigenze di protezione del territorio e dei cittadini europei, consolidando l'autonomia strategica dell'UE;

– in relazione alle regole di assegnazione e impiego dei finanziamenti del Fondo europeo per la difesa, il Governo si impegni a sostenere lo sviluppo di una base industriale solida e collaborativa, in cui trovino adeguato spazio le capacità dell'industria italiana, comprese le piccole e medie imprese, assicurando al contempo adeguate risorse per le quote di cofinanziamento nazionale dei progetti, anche attraverso opportuni stru-

menti di coordinamento a livello nazionale, che consentano la partecipazione dei soggetti interessati;

– il Governo mantenga un forte impegno nell’ambito della Cooperazione strutturata permanente (Pescos), sia nell’implementazione dei progetti cui il nostro Paese partecipa (con particolare riferimento, per quelli di cui non è capofila, alla mobilità militare), sia per affermare la preminenza di questo modello di cooperazione tra Stati rispetto ad iniziative bilaterali o comunque al di fuori dell’ambito istituzionale UE;

– si continui ad operare per il rafforzamento del partenariato strategico tra Unione europea e NATO;

– venga assicurato pieno sostegno all’attività della Struttura di pianificazione e condotta delle missioni militari di addestramento e formazione, anche nella prospettiva del rafforzamento della sua efficacia, evitando duplicazioni con le strutture esistenti in ambito NATO.

**PARERI DELLA 7<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**  
(ISTRUZIONE PUBBLICA, BENI CULTURALI, RICERCA SCIENTIFICA,  
SPETTACOLO E SPORT)

(Estensore: MARILOTTI)

**sul Doc. LXXXVII, n. 2**

8 maggio 2019

La Commissione,

esaminato il documento,

apprezzate, in tema di ricerca, le principali azioni promosse nel 2018 all'interno del Programma nazionale della ricerca (PNR) 2015-2020 e rilevato che l'Italia ha partecipato attivamente ai negoziati sul pacchetto legislativo *Horizon Europe*, che rappresenta il nuovo Programma quadro di ricerca, sul quale si è raggiunto un accordo provvisorio;

preso atto che, quanto al PON Ricerca e innovazione 2014-2020, nel 2018 si è concluso l'*iter* di designazione formale delle autorità del Programma; che, in merito al PON Istruzione terziaria e ambiti coerenti con la SNSI, è stato formalizzato un accordo con la Banca europea per gli investimenti (BEI) per la creazione di un nuovo strumento finanziario per la formazione terziaria, destinato agli studenti universitari; che, in ordine alle misure a valere sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), è in stato di avanzamento il bando per i progetti di ricerca industriale e proseguiranno le ulteriori procedure aperte; che sarà inoltre prevista una linea di ricerca sul patrimonio culturale ed è stata supportata la ricerca europea nel settore agricolo;

preso atto con favore che il Governo italiano ha inoltre contribuito alla definizione del prossimo programma spaziale dell'Unione, ha implementato il Piano strategico *space economy*, tra cui è in fase avanzata il settore delle telecomunicazioni satellitari, e ha inoltre collaborato con la *European Space Agency* (ESA) e con le più importanti Agenzie spaziali del mondo;

considerati, in tema di istruzione, gioventù e sport, i risultati del lavoro di negoziazione nel processo «Istruzione e Formazione 2020» e

le azioni intraprese nell'ambito dei Fondi strutturali e del PON «Per la scuola – competenze e ambienti per l'apprendimento 2014-2020»;

preso atto che, all'interno del Programma Erasmus +, in corso di revisione con la proposta della Commissione europea per gli anni 2021-2027, l'Italia resta ai primi posti per beneficiari e numero di soggetti coinvolti e che sono stati stanziati cofinanziamenti nazionali, in aggiunta alle risorse europee, per la mobilità e per il partenariato strategico per l'innovazione;

considerate le priorità di azione in materia di università perseguite nel 2018 evidenziate dalla Relazione;

valutato positivamente l'avvio, nel settore dell'Alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM), di un concorso per titoli per le graduatorie nazionali dei docenti nelle istituzioni AFAM statali per incarichi a tempo determinato e indeterminato e preso atto del permanere di alcune difficoltà nel riconoscimento dei titoli nel comparto AFAM e dell'obiettivo, fissato dalla Commissione europea per il 2025, di assicurare il mutuo riconoscimento automatico dei titoli della formazione superiore e dei titoli di istruzione secondaria superiore e delle qualifiche formative e dei periodi di studio all'estero, avviando, a valere sui fondi Erasmus +, un'iniziativa sperimentale di «alleanza di università», che dovrebbe assicurare la nascita di «titoli universitari europei»;

valutata positivamente la costituzione della nuova «Anagrafe nazionale degli studenti, dei diplomati e dei laureati degli istituti tecnici superiori e delle istituzioni della formazione superiore», quale *database* unico per i laureati e diplomati dell'istruzione terziaria, comprendendo gli studenti degli istituti tecnici superiori (ITS), delle scuole superiori per mediatori linguistici (SSML), e la decisione dell'Italia di far ricorso alla tecnologia *Blockchain* nell'ambito della valutazione e del riconoscimento dei titoli, con lo scopo di favorire la libera circolazione di studenti, laureati e professionisti tra i Paesi dell'Unione, garantire la trasparenza, autenticità, leggibilità e comparabilità dei titoli in ambito internazionale e promuovere il riconoscimento automatico e la portabilità dei titoli di studio;

considerato che, in merito alle politiche per lo sport, la Relazione sottolinea come lo sport sarà potenziato all'interno del nuovo Programma Erasmus + (2021-2027);

considerati altresì i contenuti della «Nuova agenda europea per la cultura», presentata dalla Commissione europea nel maggio 2018, le Conclusioni sul Piano di lavoro per la cultura 2019-2022 (2018/C 460/10) adottate dal Consiglio UE Cultura nel novembre 2018 e il nuovo Programma Europa creativa (2021-2027), che registra un incremento della dotazione finanziaria, una maggiore attenzione alla circolazione transfrontaliera delle opere culturali e creative europee, un'azione dedicata alla mobilità degli artisti e dei professionisti culturali e creativi e alcune azioni settoriali specifiche per il sostegno ai settori della musica, librario ed editoriale, dell'architettura e del patrimonio culturale e ad altri settori (*de-*



*sign*, moda, turismo culturale), nonché misure di supporto all'industria musicale;

apprezzati i risultati dell'Anno europeo del patrimonio culturale (decisione (UE) 2017/864), tenutosi nel 2018;

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole, invitando la Commissione di merito a segnalare l'esigenza di valorizzare, tra i progetti più significativi nell'ambito della ricerca scientifica, l'infrastruttura europea interferometro per lo studio delle onde gravitazionali denominata *Einstein Telescope*, anche in considerazione dell'indicazione dell'ex miniera Sos Enattos di Lula (Nuoro) tra i siti individuati in Europa per lo studio delle onde gravitazionali, ritenuta idonea per le sue caratteristiche.

### su *Doc. LXXXVI, n. 2*

12 marzo 2019

La Commissione,

esaminato il documento,

premessi che la Relazione programmatica è la prima presentata dal Governo in carica e che essa delinea gli orientamenti della partecipazione dell'Italia all'Unione europea a pochi mesi dal rinnovo del Parlamento europeo e, conseguentemente, dalla formazione di una nuova Commissione europea;

apprezzato l'intendimento del Governo di favorire, nell'ambito delle politiche per audiovisivo e media, l'accesso transfrontaliero ai contenuti e al patrimonio audiovisivo, rafforzando l'internazionalizzazione del settore audiovisivo, potenziando il grado di attrazione degli investimenti esteri, promuovendo nuovi modelli di *business*, accrescendo il grado di competitività delle imprese italiane del settore e modernizzando il quadro normativo che regola il diritto d'autore;

valutati positivamente gli obiettivi in materia di Ricerca e sviluppo tecnologico, con particolare riferimento a quello di dare nuovo impulso alle azioni da avviare nel secondo triennio di vigenza del PNR, da un lato provvedendo ad affrontare le criticità relative al livello ancora non soddisfacente delle competenze digitali e alla scarsa omogeneità sul territorio nazionale nell'entità degli investimenti in ricerca e innovazione, dall'altro dando attuazione, tempestivamente, agli interventi relativi agli otto *cluster* tecnologici nazionali già avviati, nonché allo sviluppo e al potenziamento dei quattro nuovi *cluster* nelle aree tematiche previste dalla Strategia nazionale di specializzazione intelligente;

apprezzato l'impegno ad assistere e sostenere i ricercatori attivi in Italia e a promuovere e sviluppare progetti di ricerca di base, ricerca industriale e sviluppo sperimentale, perseguendo il rafforzamento dell'inve-

stimento nei luoghi di contaminazione («*Contamination Lab*») tra studenti universitari e dottorandi di discipline diverse e di impulso della cultura dell'imprenditorialità e dell'innovazione;

valutato positivamente l'orientamento volto a incrementare, nel settore della Ricerca e sviluppo tecnologico, la trasparenza dell'azione amministrativa attraverso la pubblicazione di tutti i dati relativi ai progetti di ricerca – di base e applicata – finanziati dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca negli ultimi dieci anni;

apprezzato l'impegno del Governo a proseguire, nel corso del 2019, la propria azione di sostegno alla partecipazione italiana a progetti afferenti al programma «Horizon 2020», inclusi quelli nel campo della *cybersecurity* nonché a tutte le iniziative relative al «Programma operativo nazionale (PON) Ricerca e innovazione 2014-2020», a continuare a curare le collaborazioni e gli investimenti sulle grandi infrastrutture di ricerca internazionali ed a rafforzare i progetti legati all'evoluzione di rete verso il Sistema 5G;

valutati positivamente l'ulteriore rilancio e la maggiore incisività che, con l'aggiornamento del «Programma nazionale per la ricerca» (PNR), conseguiranno per le strategie del settore aerospaziale e delle politiche ad esso connesse, anche al fine di implementare lo sviluppo di un sistema della ricerca che estenda ricadute e benefici, rafforzando il proprio ruolo preminente nel panorama europeo e internazionale, anche nell'attuazione di grandi programmi strategici in ambito satellitare;

condiviso l'impegno a rafforzare il ruolo e la qualità dell'istruzione e della formazione per fornire un contributo alla costruzione della Strategia europea «*Education and Training post 2020*», con l'obiettivo di progredire ulteriormente nella creazione di uno «Spazio europeo dell'istruzione», anche attraverso il miglioramento del sistema di sviluppo professionale continuo dei docenti, ed espresso apprezzamento per gli obiettivi prioritari in materia, con particolare riferimento a quelli volti a:

– promuovere un'istruzione di qualità che favorisca il miglioramento delle opportunità di apprendimento permanente e di maggiore coesione sociale e territoriale;

– ridurre il livello di dispersione scolastica e il numero di giovani e adulti con scarsi livelli di competenze;

– incrementare il numero di coloro che potranno avvalersi di un titolo di istruzione superiore;

– migliorare il livello delle competenze-chiave quali le competenze linguistiche e le competenze trasversali, comprese quelle per la prima infanzia;

– migliorare lo sviluppo e la promozione del dialogo interculturale e dell'inclusione sociale;

– valorizzare le iniziative che supportano l'innovazione e la digitalizzazione delle scuole, con particolare riferimento a progetti di forma-

zione dei docenti e dei dirigenti scolastici, anche tramite progetti di consorzi regionali;

– consolidare la cooperazione e gli scambi con Paesi terzi, in particolare con quelli dell'area del Mediterraneo;

condiviso l'obiettivo di consolidare il programma comunitario per l'istruzione, la formazione Erasmus +, insieme con opportune politiche della gioventù volte in particolare a favorire l'impegno civico dei giovani e la loro partecipazione attiva alla vita democratica, in un più ampio contesto di azioni finalizzate di solidarietà, al volontariato e al dialogo interculturale;

valutati positivamente gli obiettivi del Governo in materia di sport, tra cui quello di partecipare e dare nuovo impulso ad attività già avviate negli anni precedenti, tra cui, in particolare, la tutela dei minori, la parità di genere, l'inclusione sociale, la disabilità, l'ambiente, il contrasto al fenomeno della manipolazione dei risultati sportivi;

apprezzato l'impegno del Governo ad assicurare la centralità e il ruolo sociale di cultura e patrimonio, proseguendo, nel 2019, nell'azione di interconnessione delle politiche culturali con le altre politiche di settore e promuovendo in particolare la partecipazione degli studenti alle attività culturali e alla sensibilizzazione su queste tematiche;

manifestato particolare apprezzamento per l'impegno a garantire la sostenibilità del patrimonio culturale, con particolare riguardo al cambiamento climatico e alla *governance* partecipativa; la coesione sociale e la qualità dell'ambiente, quale bene comune, in linea con la Dichiarazione di Davos adottata nel gennaio 2018; il supporto agli artisti, ai professionisti culturali e creativi; l'attenzione ai «contenuti europei», in specie nella coproduzione cinematografica e nella competitività del settore musicale; la parità di genere nei settori culturale e creativo; le relazioni culturali internazionali;

valutati infine positivamente l'impegno del Governo nel monitoraggio relativo alla restituzione dei beni culturali, nonché sull'esportazione di beni culturali, e l'attenzione che il Governo stesso intende assicurare alla definizione delle norme europee in materia di importazione illegale e traffico di beni culturali provenienti da Paesi terzi, i cui proventi sono spesso destinati al sovvenzionamento di attività terroristiche e criminali, che la Commissione europea propone di introdurre al fine di assicurare una disciplina uniforme e armonizzata a tale riguardo, rappresentando la lotta contro il commercio illecito di beni culturali un'azione chiave dell'Unione europea,

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

**PARERI DELLA 8<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**  
(LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI)

(Estensore: PERGREFFI)

**sul *Doc. LXXXVII, n. 2***

7 maggio 2019

La Commissione,

esaminato per quanto di propria competenza il documento,  
preso atto:

– della conclusione dell'attività istruttoria che ha condotto all'approvazione del nuovo codice europeo delle comunicazioni elettroniche e all'istituzione dell'Organismo dei regolatori europei delle comunicazioni elettroniche, nonché dell'impegno profuso per l'implementazione del numero unico di emergenza europeo;

– delle iniziative adottate per lo sviluppo delle reti digitali e, in particolare, del fatto che l'Italia, nell'ambito del piano di azione per il 5G, abbia proceduto nel corso del 2018 all'assegnazione delle bande pioniere, all'avvio di sperimentazioni sia pubbliche che da parte di operatori privati, nonché alla prosecuzione del progetto per la costruzione di una rete nazionale federata WiFi che consenta di collegarsi con un unico accesso a tutte le reti WiFi pubbliche gestite dalle autorità locali;

– dell'evoluzione dei negoziati per la definizione delle proposte legislative contenute nei tre «pacchetti mobilità» varati dalla Commissione europea a partire dal maggio 2017, nonché del negoziato sulla proposta di regolamento relativo ai diritti e agli obblighi dei passeggeri nel trasporto ferroviario, nell'ambito del quale il Governo ha sostenuto tutte le proposte che nella sostanza migliorano l'accesso al servizio ferroviario senza discriminazioni e l'esperienza di viaggio delle persone con disabilità o a mobilità ridotta, quelle che favoriscono lo sviluppo della multimodalità e quelle che tengono conto delle nuove tecnologie, soprattutto nell'ambito della bigliettazione;

– dell'evoluzione dei negoziati per la definizione del nuovo regolamento per la tutela della concorrenza nel settore del trasporto aereo, concernente la protezione contro le sovvenzioni e le pratiche tariffarie sleali

che recano pregiudizio ai vettori aerei comunitari nella prestazione di servizi di trasporto aereo da parte di Paesi non membri dell'Unione europea;

– che nel corso del 2018 sono state inoltrate, nell'ambito del Programma operativo nazionale «Infrastrutture e Reti», richieste di cofinanziamento per nuovi progetti per lo sviluppo della tratta Napoli-Bari nell'ambito del corridoio Scandinavo-Mediterraneo e che è stata approvata dalla Commissione europea una modifica nell'allocazione delle risorse tra i vari assi prioritari che compongono il Programma;

– delle posizioni assunte dal Governo nei negoziati avviati sulla proposta di revisione del regolamento che istituisce il Meccanismo per collegare l'Europa, nell'ambito dei quali risultano recepiti quasi tutti gli emendamenti proposti per l'allineamento dei corridoi italiani, come ad esempio l'inclusione del porto di Cagliari lungo il corridoio Scandinavo-Mediterraneo e delle sezioni della rete centrale Nizza-Ventimiglia e Genova-La Spezia lungo il corridoio Mediterraneo nonché il prolungamento della tratta transfrontaliera Trieste-Divaccia verso ovest fino al nodo di Venezia,

esprime parere favorevole.

### **sul Doc. LXXXVI, n. 2**

7 maggio 2019

La Commissione,

esaminato per quanto di propria competenza il documento,

premesso che:

– con riferimento ai servizi di comunicazione elettronica, radiodiffusione e postali, la Relazione sottolinea – oltre alla prosecuzione delle azioni volte a favorire la definizione di *standard* e piattaforme comuni a sostegno del mercato unico digitale – l'importanza delle iniziative per il rafforzamento della sicurezza informatica, che il Governo si impegna a sostenere anche mediante la partecipazione alle attività dell'Agenzia europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione (Enisa) e di altri organismi internazionali;

– per quanto riguarda il settore del trasporto stradale, è individuata come obiettivo prioritario la partecipazione ai negoziati per la definizione delle proposte legislative adottate dalla Commissione europea a partire da maggio del 2017, nell'ambito dell'iniziativa descritta nella Comunicazione «L'Europa in movimento», che ha definito l'agenda da perseguire per una

transizione socialmente equa verso una mobilità pulita, competitiva e interconnessa per tutti;

– nell’ambito del trasporto marittimo, viene ritenuta prioritaria la partecipazione ai negoziati relativi alla proposta di regolamento che istituisce un sistema di interfaccia unica marittima e alle iniziative finalizzate ad aumentare l’importanza socio-economica del trasporto marittimo, quali quelle dirette alla pianificazione dello spazio marittimo e alla realizzazione di infrastrutture per i combustibili alternativi;

– con riferimento al settore del trasporto aereo, la priorità è individuata nella conclusione dei negoziati per la definizione di accordi globali con una serie di Paesi extraeuropei, tra i quali l’Associazione delle Nazioni del Sud-Est Asiatico (ASEAN), il Qatar, gli Emirati Arabi Uniti, l’Oman e la Turchia. Il Governo proseguirà inoltre il suo impegno nelle attività per la definizione della normativa europea e internazionale nel settore;

– la Relazione dà conto delle iniziative avviate per la revisione delle reti TEN-T e dei corridoi multimodali, sia dal lato finanziario, con la previsione di una dotazione per il periodo 2021-2027 di 31 miliardi di euro, che il Governo intende conservare e incrementare, sia dal lato tecnico, attraverso una rivisitazione dei tracciati e dei nodi delle reti centrale e globale. La Relazione sottolinea dunque l’importanza della proposta di riforma del «Meccanismo per collegare l’Europa» evidenziandone anche l’innovativo obiettivo di adeguamento delle reti a requisiti militari per finalità di sicurezza e protezione dell’Unione in una prospettiva duale, civile e militare;

– alcuni rilevi critici sono esposti in relazione alla proposta di regolamento per la razionalizzazione delle misure amministrative necessarie per la realizzazione della rete transeuropea dei trasporti: in particolare, vengono espresse perplessità sulla previsione di un unico soggetto competente al rilascio di autorizzazioni, che sembra confliggere con il sistema decentrato di *governance* vigente nell’ordinamento interno;

– la Relazione segnala infine che il Programma operativo nazionale «Infrastrutture e Reti» 2014-2020, disponendo di un portafoglio di oltre 1,8 miliardi di euro, nel 2019 continuerà le attività volte a promuovere e a favorire la mobilità regionale e locale, la crescita sostenibile, intelligente e inclusiva attraverso il finanziamento di programmi di investimento nelle infrastrutture di trasporto quali ferrovie, porti, collegamenti multimodali e infrastrutture aeroportuali nonché sistemi di trasporto intelligenti,

esprime parere favorevole.

**PARERI DELLA 10ª COMMISSIONE PERMANENTE**  
(INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO)

(Estensore: GIROTTO)

**sul *Doc. LXXXVII*, N. 2**

10 aprile 2019

La Commissione,  
esaminato il documento,  
esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

**sul *Doc. LXXXVI*, n. 2**

10 aprile 2019

La Commissione,  
esaminato il documento, esprime, per quanto di competenza, parere favorevole, con la seguente osservazione:  
con riferimento alla semplificazione delle norme per i trasportatori di rifiuti che sono destinati a specifiche filiere del recupero in settori strategici, si suggerisce alla Commissione di merito di estendere, indistintamente ai trasportatori italiani ed esteri, anche con particolare riferimento al trasporto interfrontaliero di rottami ferrosi, le procedure semplificate già previste per alcune categorie di iscrizione ai rifiuti destinati ad attività di recupero che generano *end of waste*.

**PARERI DELLA 11<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**  
(LAVORO PUBBLICO E PRIVATO, PREVIDENZA SOCIALE)

(Estensore: PIZZOL)

**sul *Doc. LXXXVII*, n. 2**

18 aprile 2019

La Commissione,

esaminato il documento,

preso atto degli elementi presenti nella Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea relativa all'anno 2018;

formula, per le tematiche di competenza, parere non ostativo.

**sul *Doc. LXXXVI*, n. 2**

18 aprile 2019

La Commissione,

esaminato il documento,

apprezzata l'azione dell'Esecutivo, che, pur condividendo l'importanza delle politiche di coesione proposte dalla Commissione europea, mira a ridiscuterne le modalità di allocazione dei fondi, risolvendo alcune criticità riscontrate dal nostro Paese. Condivisa, in particolare, la linea governativa che intende rivedere la distribuzione dei fondi secondo criteri di maggiore equità e proporzionalità, alla luce delle peculiarità socio-economiche dei diversi Paesi europei, e contemporaneamente superare il meccanismo della condizionalità macroeconomica, penalizzante nei confronti di territori con debolezze strutturali e svantaggioso per l'Italia;



pienamente condiviso l'approccio sistemico che il Governo intende utilizzare nel favorire politiche attive dell'occupazione e nella lotta alla disoccupazione giovanile, piaga che affligge il nostro tessuto economico e sociale;

apprezzate le iniziative volte a valorizzare l'esperienza maturata nel Programma operativo nazionale Servizi di politiche attive per l'occupazione (PON SPAO), l'intenzione di dar vita all'attuazione degli interventi di rafforzamento dei Centri per l'impiego, l'implementazione del coordinamento, della gestione e del monitoraggio del repertorio incentivi all'occupazione, per realizzare un sistema di raccolta, gestione e diffusione *on line* delle informazioni relative agli stessi;

richiamato l'impegno, in tema di sicurezza sul lavoro, a continuare a fornire il supporto tecnico ai lavori sulla proposta della Commissione europea di revisione della direttiva 2004/37/CE, riguardante i valori limite di esposizione per alcune sostanze considerate cancerogene o potenzialmente tali per l'uomo, nonché volta a introdurre limiti di esposizione professionale per nuove sostanze;

valutata con attenzione la tematica delle persone senza fissa dimora, nonché l'impegno del Governo a proseguire i progetti derivanti dall'Avviso pubblico per la presentazione di proposte di intervento per il contrasto alla grave emarginazione adulta e alla condizione di senza dimora;

ribadita la centralità delle politiche attive sul fronte dell'occupazione, reali strumenti di reinserimento sociale per chi si trova in situazioni di marginalità economica, che devono accompagnare le politiche assistenziali e di aiuto presenti nella Relazione;

apprezzato l'impegno per gli interventi in materia di politiche familiari a sostegno della genitorialità e per il rilancio della natalità, tramite il potenziamento della rete dei servizi a supporto della famiglia e le agevolazioni per assicurarne la più ampia fruizione, che devono rappresentare un punto centrale nell'agenda di Governo nei prossimi mesi, alla luce dei dati del rapporto ISTAT, che vede l'Italia ultima insieme alla Spagna per tasso di fecondità in Europa;

valutata positivamente l'attenzione riposta dalla Relazione in merito alle politiche per le pari opportunità, volte a ridisegnare l'organizzazione del lavoro per facilitare i processi di carriera delle donne, e a stimolare l'imprenditoria e il lavoro autonomo femminile;

condiviso l'impegno governativo nel portare avanti le azioni di coordinamento necessarie per dare attuazione alla predisposizione di un disegno di legge specifico che riformi e riordini la disciplina per la tutela e la promozione dei diritti delle persone con disabilità, favorendo l'inclusione sociale, educativa e occupazionale;

preso atto, in tema di immigrazione, della volontà dell'Esecutivo di proseguire sulla partecipazione ai negoziati per un'attenta analisi e valutazione della Carta blu UE, che possa portare a una revisione maggiormente favorevole alla situazione socio-economica del nostro Paese;

pienamente condiviso l'impegno alla partecipazione di negoziati con i principali Paesi ad alta incidenza migratoria, per stringere partena-

riati volti ad assicurare il rimpatrio dei migranti irregolari e ad incentivare il ritorno per i migranti presenti sul territorio italiano, nell'ottica di un processo migratorio circolare,

formula, per le tematiche di competenza, un parere favorevole.

**PARERE DELLA 12<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**

(IGIENE E SANITÀ)

sul *Doc. LXXXVI, n. 2*

(Estensore: FREGOLENT)

12 marzo 2019

La Commissione,

esaminata, per quanto di competenza, la Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2019;

visto, in particolare, il capitolo XIII, che enumera gli interventi programmati nel settore della tutela della salute, segnatamente in tema di: prevenzione e programmazione sanitaria; sicurezza alimentare; sanità animale e farmaci veterinari; uso degli animali ai fini di ricerca; farmaci, dispositivi medici, diagnostici *in vitro*; sanità elettronica; ricerca sanitaria;

esprime, sui profili di propria competenza, parere favorevole, con la seguente osservazione:

poiché, in materia di uso degli animali ai fini scientifici, è stata contestata all'Italia la non completa conformità del decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 26, ai dettami della direttiva 2010/63/UE, si valuti l'opportunità di adottare iniziative per recepire *in toto* la predetta direttiva, così da:

*a)* evitare sanzioni all'esito della procedura di infrazione n. 2016/2013, già da tempo avviata;

*b)* promuovere la ricerca alternativa e implementare le misure alternative alla sperimentazione sugli animali, nel rispetto della normativa europea e in una prospettiva di equilibrio tra le esigenze della ricerca scientifica e quelle della protezione degli animali.

